CENTRO PARCHI INTERNAZIONALE

WWF

GRUPPO CRIPTOZOOLOGIA ITALIA ★ ALLA RICERCA DEGLI ANIMALI NASCOSTI ★

ESTRATTO DA PANDA N. 12 - DICEMBRE 1998

Franco Tassi

TAVOLA DI STEFANO MAUGERI

LA SCOPERTA DELL'OKAPIA

"Mostri da Scoprire"

Sulla pista degli animali misteriosi

2

3

L'affascinante mondo della criptozoologia illustrato da uno dei maggiori esperti italiani

di **Franco Tassi**

IMMAGINI E FOTO: ARCHIVIO GRUPPO CRIPTOZOOLOGIA ITALIA E ARCHIVIO BERNARD HEUVELMANS

1. La celebre immagine della grande scimmia senza coda, abbattuta nel 1917 in Venezuela dall'esploratore François de Loys, e poi descritta come *Ameranthropoides loysi* dal professor George Montandon.

2. Il naturalista Bernard Heuvelmans, "padre" della moderna scienza della criptozoologia, con uno dei suoi amici preferiti, il non-così-abominevole "uomo delle nevi", o Yeti (tavola di Alika Lindbergh).

3. L'inarrivabile piovra gigante, nota anche come "Kraken" nelle leggende nordiche, non è ancora riconosciuta dalla scienza ufficiale, benché molti indizi suggeriscano la sua concreta esistenza.

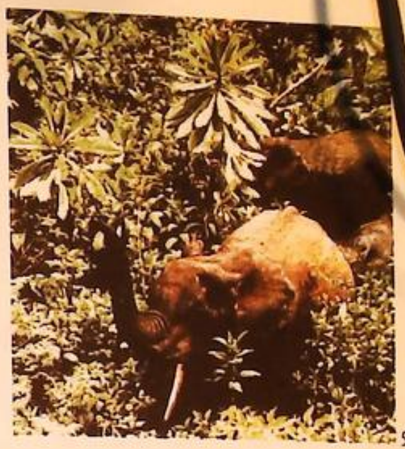
4. La sfinge "predetta" del Madagascar (*Xanthopan praedicta*), la cui esistenza venne preconizzata da Charles Darwin nel 1862, sulla base della forma dell'orchidea *Angraecum sesquipedale* da essa impollinata.

5. La nuova "criptospecie" di pachiderma della foresta africana riconosciuta solo negli ultimi anni dalla scienza, l'elefante pigmeo (*Loxodonta pumilio*).

6. Chi volesse saperne di più sugli animali misteriosi, criptici e sconosciuti, può rivolgersi al Gruppo Criptozoologia Italia, Viale Tito Livio, 12 - 00136 - Roma - Telefax 06/35403253 (che pubblica anche il periodico specializzato "Criptozoologia") dal cui archivio abbiamo tratto, per gentile concessione, le illustrazioni del presente articolo.

7. Il raro e misterioso regaleco (*Regalecus glesne*), o re delle aringhe, probabilmente all'origine di parte degli avvistamenti del mitico "serpente di mare".

4



5

6

Il "mostro" di Loch Ness e l'"abominevole" uomo delle nevi hanno fatto versare nell'ultimo mezzo secolo fiumi di inchiostro e dato origine a tutta una serie di truffe più o meno spettacolari, è vero. Ma nessuno ha saputo ancora spiegare alla luce della scienza ufficiale come mai fenomeni di avvistamento di grossi animali dal lungo collo si ripetano regolarmente, fin dai tempi di San Colombano (il monaco irlandese che evangelizzò la Scozia nel 565 d.C.), in gran parte dei grandi laghi intorno all'isoterma dei 10°C, tanto nell'Emisfero Boreale che in quello Australe, in zone prive di qualsiasi contatto tra loro. E sarebbe assai arduo sostenere che tutti gli avvistamenti del cosiddetto Yeti e le numerose impronte della creatura delle Montagne Rocciose conosciuta come *Bigfoot* o *Sasquatch*, nota da tempi immemorabili ai Pellerossa e descritta da un antropologo serio come Grover Krantz con il nome di *Gigantanthropus canadensis*, siano frutto soltanto di scherzi e di fantasie.

Per scoprire la verità sugli innumerevoli "casi" di animali misteriosi, inafferrabili e sconosciuti - a volte appena sussurrati con timore dalle genti locali, in qualche caso percepiti di sfuggita attraverso un'orma, un resto, una foto o un filmato mal riusciti - è nata una singolare scienza, più vicina all'indagine poliziesca che alle ricerche accademiche tradizionali: la Criptozoologia. Concepita nel 1959 dal geniale studioso franco-belga Bernard Heuvelmans, questa disciplina indaga con grande rigore sugli animali enigmatici, nascosti o dimenticati del nostro pianeta, portando talvolta a scoperte di eccezionale interesse. Conta oggi qualche migliaio di adepti sparsi nel mondo intero, considerati i veri e propri Sherlock Holmes della Zoologia, nonché una nutrita "Lista Gialla" di misteri irrisolti, costellata ancora di incertezze e interrogativi, ma forse proprio per questo ricca dello speciale fascino che ammanta quella parte di realtà che, per una ragione o per l'altra, sfugge ancora alla conquista e alla conoscenza umana.

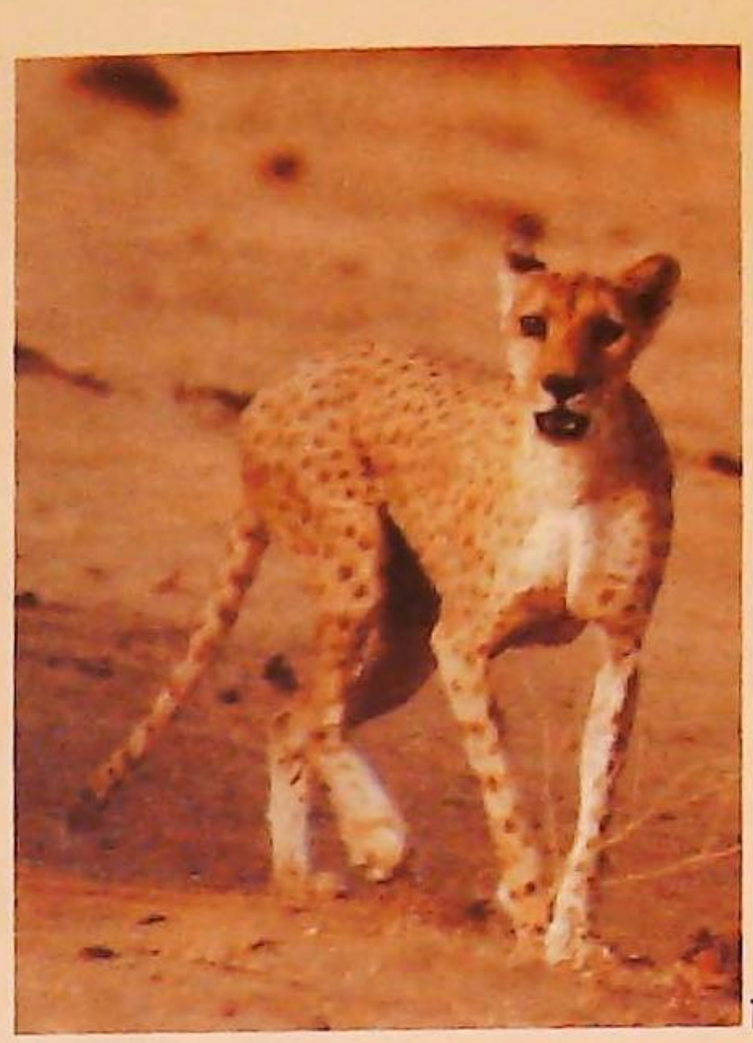
Un fascino al quale non sfuggì neppure un naturalista della fama di Peter Scott, allora Presidente del Wwf, che nel 1975 descrisse il supposto "mostro" di Loch Ness, sulla base di semplici elementi indiretti (quali fotografie e registrazioni sonore subacquee, e rilievi *sonar* all'ecogoniometro) come nuova specie discendente dai Rettili Plesiosauri, attribuendole - anche allo scopo di inserirla concretamente nella Lista delle entità protette - il nome scientifico di *Nessiteras rhombopterix*. Che però, in base al Codice di Nomenclatura Zoologica, dovrebbe cadere in sinonimia con *Megalotaria longicollis*, nome dato al medesimo animale fin dal 1965 dallo stesso Heuvelmans, che lo ritiene imparentato piuttosto ai Mammiferi Pinnipedi.

I successi di questa ricerca "oltre i confini della scienza" negli ultimi decenni non sono stati davvero pochi. A parte i casi classici dell'okapia e del celacanto - brillanti esempi di Criptozoologia *ante litteram* - basterebbe ricordare il *megamouth*, o squalo dalle grandi fauci, un bestione di oltre 4 metri, pescato per la prima volta solo nel 1976 (ed ignorato precedentemente per le sue abitudini "pelagiche", vale a dire di vita in profondità) e il geco di Otago della Nuova Zelanda, lungo oltre 60 centimetri ma scoperto per caso riesaminando, sulle piste di

7

antiche leggende Maori, vecchie collezioni museologiche dell'epoca coloniale. E che dire del pecari gigante del Chaco, conosciuto solo allo stato fossile, ma riscoperto poi vivo e vegeto nelle impenetrabili macchie del Paraguay grazie all'intuito di uno dei tanti "*detective*" della zoologia? E l'elenco potrebbe continuare a lungo... Alla prova dei fatti, le novità più o meno recenti sembrano sconfiggere nettamente un certo positivismo zoologico, quello che fu bene espresso già nel 1812 dal grande studioso George Cuvier, allorché aveva apoditticamente sentenziato: "Vi sono assai scarse speranze di trovare nuove specie di quadrupedi". La storia delle esplorazioni successive doveva invece clamorosamente smentirlo: e rischia di sconfessare anche molti miopi e scettici del nostro tempo.
Ed è probabilmente dagli abissi marini che potranno emergere le più sconcertanti sorprese: ad esempio se verrà provata l'esistenza della mitica piovra gigante, già descritta nel 1897 come *Octopus giganteus* su enormi resti spiaggiati in Florida dallo studioso Addison Emery Verrill ma tuttora inafferrabile, e quindi ignorata dalla scienza ufficiale.
Perché forse aveva proprio ragione il grande esploratore Jacques Piccard, quando affermava che ciò che si è finora carpito del mondo sottomarino non rappresenta che un'infima frazione della realtà, come avverrebbe se un non vedente pretendesse di conoscere le farfalle della giungla tropicale menando a caso qualche colpo, qua e là, a livello non più alto di 2-3 metri dal suolo.
La vera ricerca criptozoologica ai confini del mondo è forse appena iniziata. ◆

9



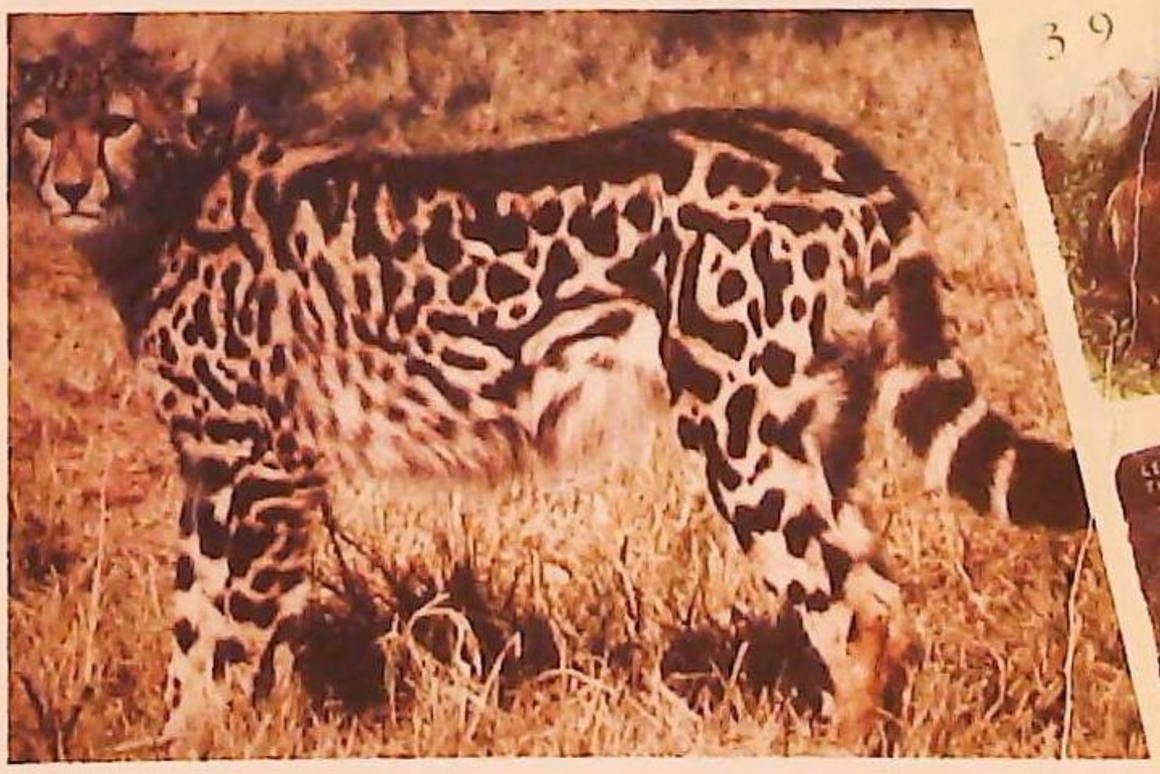
10

8. Il ghepardo reale (*Acinonyx jubatus rex*), per lungo tempo un vero enigma criptozoologico, risolto finalmente nel 1987 dalla ricercatrice Lena Godsall Bottriel.

9. Il calamaro gigante (*Architeuthis* spp.) è ben più di una leggenda, com'è dimostrato chiaramente da questa immagine di un esemplare di 9 metri catturato recentemente in Nuova Zelanda.

10. Il singolare ghepardo del Teneré, molto chiaro ed esile, e straordinariamente adattato alla vita del deserto, di cui nessuno voleva ammettere l'esistenza, appartiene comunque alla stessa specie della savana *Acinonyx jubatus*.

11. L'attenzione con cui altri paesi considerano il fenomeno criptozoologico è dimostrata da questa recente, pittoresca serie di francobolli del Canada.



8

11

LA FAUNA D'ITALIA

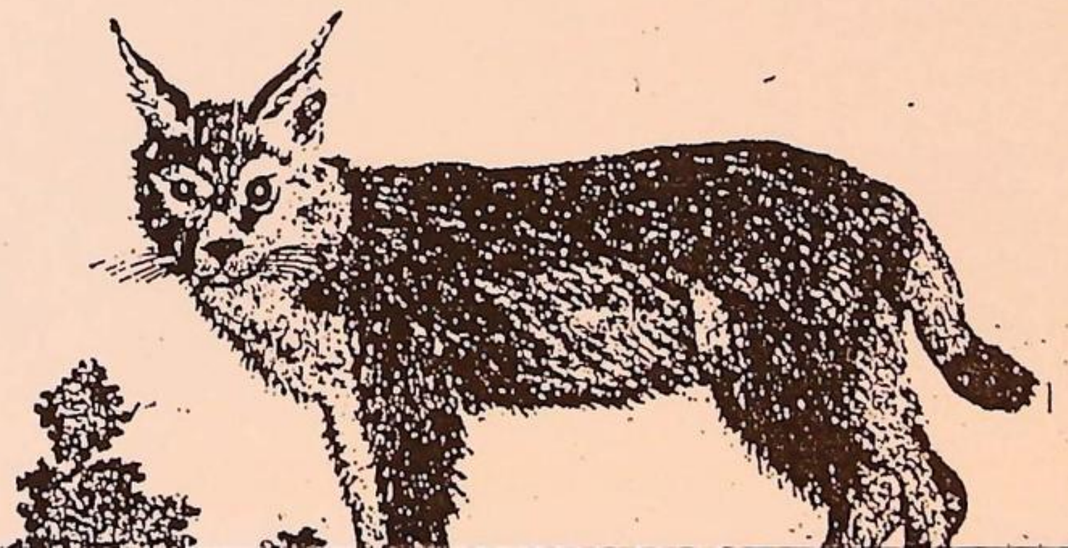
2. LA LINCE

E' l'animale fantasma della montagna marsicana: esiste ancora o è estinto questo bellissimo predatore? - Un gruppo di studiosi tenterà d'accertarlo

Esistono ancora Linci in Italia? Questo è l'interrogativo che alcuni appassionati naturalisti romani si sono posti da qualche tempo, ed al quale intendono dare presto risposta mediante ricerche approfondite nelle montagne più selvagge della penisola.

Di luoghi adatti, a dire il vero, ne sono rimasti pochi: e c'è chi teme realmente che il superbo felino sia ormai del tutto estinto da parecchi decenni. Secondo i testi classici, l'ultima cattura sicura in Piemonte risalirebbe al 1915, in Abruzzo addirittura al 1906. Dopo queste date regna confusione ed incertezza, le notizie di avvistamenti o uccisioni sono vaghe, contraddittorie e comunque non suffragate da prove scientifiche. Ma chi si è mai curato, finora, di raccogliere con pazienza tutte le testimonianze e di svolgere in proposito indagini accurate sul posto?

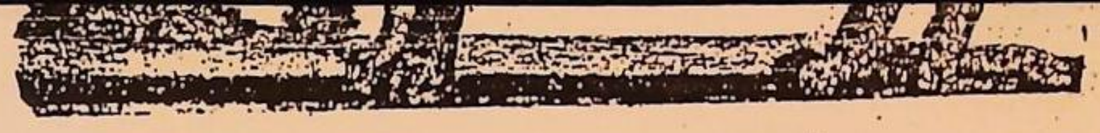
Nelle Alpi viveva certamente la Lince europea (Lynx lynx), *che è ormai abbastanza rara anche nel resto del Continente,*



e addirittura scomparsa da alcuni Paesi. Ma della Lince appenninica nulla si sa di certo ed essa avrebbe potuto anche appartenere ad una razza diversa: qualcuno la avvicina, infatti, alla Lince macchiettata della Spagna (Lynx pardella). Alcuni studiosi traggono lo spunto dalla scarsezza di dati precisi per sostenere che la Lince non è mai esistita nell'Appennino: tuttavia, come abbiamo detto, la sua presenza in Abruzzo è sufficientemente provata almeno fino all'inizio del secolo, ed anche successivamente non mancano sporadiche notizie di avvistamenti del raro animale. Che il feroce predatore sia, quindi, davvero esistito nell'Italia centro-meridionale non sembra potersi dubitare, perché troppe sono le tradizioni e leggende popolari che fanno riferimento alla Lince, sia pure chiamandola, a seconda della località, « Gattopardo », « Lupo cerviero » o « Gatto - lupo ».

Ultimamente, alcune notizie quasi incredibili hanno fatto tender le orecchie ai pochi che, nel nostro Paese, si interessano al patrimonio faunistico non per distruggerlo ma per proteggerlo contro le molte insidie che lo minacciano. Un cacciatore abruzzese si è vantato di aver veduto tracce di Lince non più di quattro-cinque anni fa: ed alcuni pastori, interrogati nelle parti più sperdute della montagna marsicana, hanno ammesso di aver avuto prove recenti dell'esistenza di un grosso animale predatore, diverso dal lupo e di quello assai più feroce. I particolari forniti, soprattutto sul modo di uccidere e divorare le vittime, per lo più pecore o agnelli, collimano straordinariamente con le autentiche abitudini della Lince. D'altra parte, qualche tempo fa sono giunte segnalazioni analoghe anche dalla Carnia, ciò che però stupisce di meno perché gli esemplari potrebbero in quel caso essere immigrati dall'Europa orientale.

Se la Lince esistesse realmente ancora nell'Appennino, si tratterebbe di un fatto di eccezionale rilievo sul piano naturalistico. Non resta altro da fare, allora, che sforzarsi di accertarne la veridicità, e per questo felino fuori del comune occorrerà seguire sistemi particolari: ricerca di resti ossei, soprattutto nei punti più impervi del bosco e nelle grotte, avvistamento d'inverno di tracce sulla neve, ascolto dell'urlo prolungato e penetrante che risuona all'epoca degli amori, tra metà dicembre e il principio di marzo.



Qualcuno è scettico sui risultati di queste indagini, certo non facili: ma ha forse torto, perché le nostre montagne risultano, specie ora che restano sempre meno popolate, in netta ripresa sul piano floro - faunistico per la spontanea reinvasione della macchia e della foresta con tutto ciò che vi abita. E' vero che in passato delle vere e proprie stragi degli animali cosiddetti « nocivi » (lupi, volpi, tassi, ecc.) sono state effettuate indiscriminatamente mediante bocconi avvelenati, anche nei luoghi più remoti: ma è anche vero che la Lince non si nutre che di prede viventi, e può esser quindi facilmente sfuggita all'insidia. Del resto le sue abitudini estremamente caute, la preferenza per gli anfratti impenetrabili del bosco, la possibilità che in qualche caso i danni provocati alle greggi siano stati attribuiti ad altri carnivori sono tutti fattori che depongono a favore della sua eventuale sopravvivenza, sia pure in numero estremamente limitato di esemplari. Qualcosa di molto analogo si è verificato in Francia, dove fino a qualche anno fa la Lince era creduta estinta, mentre se ne è dovuta con gran sorpresa constatare la reale presenza, in epoca del tutto recente, in almeno tre o quattro dipartimenti piuttosto lontani uno dall'altro.

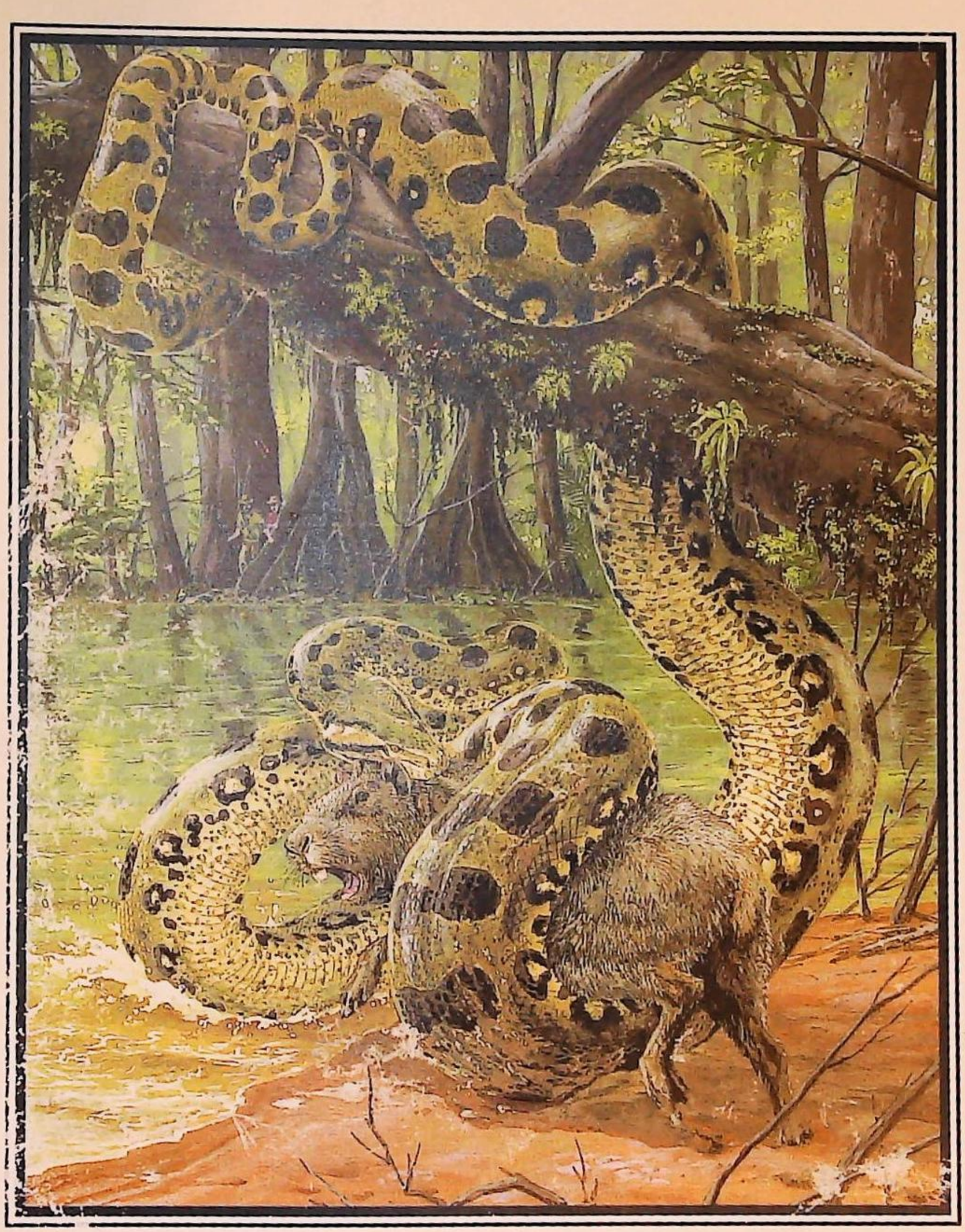
F. Tassi

CENTRO PARCHI
INTERNAZIONALE

MISTERI ZOOLOGICI

SULLA PISTA DEGLI ANIMALI MISTERIOSI

GRUPPO CRIPTOZOOLOGIA ITALIA
ALLA RICERCA DEGLI ANIMALI NASCOSTI



PRIMO CONVEGNO DI CRIPTOZOOLOGIA IN ITALIA

III° COLLOQUIO EUROPEO DI CRIPTOZOOLOGIA

RICERCA, SCOPERTA E DIVULGAZIONE CRIPTOZOOLOGICA ALLE SOGLIE DEL 2000

Roma - Centro Parchi Internazionale - 27-28 Marzo 1999

La **SOCIETÀ INTERNAZIONALE DI CRIPTOZOOLOGIA** è stata fondata negli Stati Uniti nel 1982, per indagare sulle specie animali sconosciute, di cui la scienza non ha ancora saputo risolvere il mistero. La Società serve come punto focale per la ricerca, l'analisi, la pubblicazione e la discussione di tutte le materie connesse agli animali di forma o grandezza inaspettata, o di comparsa imprevista nel tempo o nello spazio. La Società incoraggia l'esame rigorosamente scientifico di ogni indizio o prova concernente questo argomento. La Società riconosce che intorno all'esistenza di questi animali si è sviluppato un intenso dibattito a livello emozionale, e che il futuro lavoro in questo campo non sarà esente da controversie. Tuttavia, la Società tenterà di orientare il proprio impegno in modo strettamente obiettivo, seguendo esclusivamente metodi scientifici collaudati.
Uno dei principali scopi della Società è la diffusione della informazione criptozoologica tra studiosi, operatori, tecnici ed appassionati della materia, che potrebbero altrimenti restare privi di notizie o legati alla divulgazione meramente giornalistica, favolistica o distorta dei fatti. Ogni prova come fotografie, calchi di impronte, rilievi sonar, campioni di tessuti o di pelo sarà vagliata scientificamente nel modo più attento, allo scopo di confutarne la validità ovvero avvalorarla in modo inoppugnabile.

Molti animali che risultano oggi ben noti e pacificamente accettati sono risultati in passato anche abbastanza recente controversi, o almeno "inaspettati", come ad esempio, tra i più interessanti:

- il gorilla, accettato solo nel 1855;
- l'okapia, descritta nel 1902;
- l'ippopotamo pigmeo, scoperto nel 1913;
- il pesce celacanto, vero "fossile vivente" trovato nel 1939;
- il pecari del Pleistocene, descritto nel 1975;
- il "megamouth", uno squalo di un gruppo del tutto nuovo e sconosciuto, trovato nel 1976.

La Società ha pubblicato negli anni scorsi un Bollettino (THE ISC NEWSLETTER) ed un Giornale (CRYPTOZOOLOGY). Ha tenuto vari Congressi e Simposi.

In Italia si è formato dal 1986 un libero e ristretto "Gruppo Criptozoologia Italia" con Sede in Roma, presso il Comitato Parchi Nazionali d'Italia.

Oggi persistono molte indicazioni su simili animali "inaspettati", talvolta etichettati dalla voce popolare come "mostri"; tra le segnalazioni più interessanti meritano d'essere ricordate quelle concernenti:

- gigantesche piovre, estese fino a 50 metri;
- presunta sopravvivenza della ritina di Steller nel Mare di Bering;
- "serpenti marini" negli Oceani, che taluni ritengono potrebbero essere in realtà specie di Cetacei o Pinnipedi sconosciute;
- presunti "mostri" viventi nei laghi settentrionali di vari Paesi tra cui Scozia (famoso fra tutti Loch Ness), Irlanda, Svezia, Unione Sovietica, Canada e Stati Uniti d'America;
- presunti animali preistorici (*mokele-mbêmbe*), delle paludi dell'Africa Centrale;
- grandi ominidi dell'Asia Centrale (*yeti, almas, wildman*) e dell'America Settentrionale (*sasquatch, bigfoot*).

SOCIETÀ INTERNAZIONALE DI CRIPTOZOOLOGIA
P.O. Box 43070
TUCSON, Arizona 85733 (U.S.A.)
PRESIDENTE: Bernard HEUVELMANS
VICE PRESIDENTE: Roy P. MACKAL
SEGRETARIO: J. Richard GREENWELL

GRUPPO CRIPTOZOOLOGIA ITALIA
COORDINATORE: Franco TASSI
SEGRETARIA GENERALE: Flavia CARUSO
CONSULENTE ARTISTICO: Stefano MAUGERI
Centro Parchi Internazionale
Viale Tito Livio, 12 - 00136 ROMA (Italia)
☎ 06/35403339 - 🖷 06/35403253 • E-mail: post@pna.it

CRIPTOZOOLOGIA

Il Gruppo Criptozoologia Italia, costituito da Franco TASSI nel 1986, è ospitato insieme al Comitato Parchi Nazionali d'Italia presso il Centro Parchi Internazionale di Roma. Il Gruppo è editore di pubblicazioni occasionali, sotto la testata "Natura Protetta", che vengono regolarmente inviate agli aderenti al Comitato Parchi Nazionali d'Italia. (*)

(*) Scrivere o inviare un messaggio E-mail o Telefax per informazioni più dettagliate.

CRYPTOZOOLOGIE

Le Group Cryptozoologie - Italie, crée par Franco TASSI en 1986, est logé avec le Comité des Parcs Nationaux d'Italie auprès du Centre Parcs International à Rome. Le Group est l'éditeur de publications occasionnelles, sous le titre "Nature Protégée", qui sont régulierement envoyées aux adherents au Comité Parcs Nationaux d'Italie. (*)

(*) Écrire ou envoyer un message par Courier electronique ou Telécopie pour des informations plus detaillées.

CRYPTOZOOLOGY

The Cryptozoology Group - Italy, created by Franco TASSI in 1986, is hosted with the Italian National Park Committee in the International Park Centre, Rome. The Group is the editor of various occasional papers, under the title "Protected Nature", which are regulary sent to Italian National Parks Committee members. (*)

(*) Write or send an E-mail or Telefax message for more specific informations.

CRIPTO-MASSIME
VERITÀ NASCOSTE

"Sapere ciò che tutti sanno, è non sapere nulla. Il sapere incomincia là dove inizia l'ignoto. Anche la vera scienza è situata oltre i confini della scienza".

Rémy DE GOURMONT

"L'immaginazione è più importante della conoscenza".

Albert EINSTEIN

"Chi non ammette l'insondabile mistero non può essere neanche uno scienziato".

Albert EINSTEIN

"La natura nasconde i propri segreti non perché sia ingannatrice, ma perché è sublime".

Albert EINSTEIN

"Dubitare di tutto, persino del valore del dubbio".

Anatole FRANCE

**"Ci sono tre tappe nella storia di ogni grande scoperta.
Al principio, gli oppositori sostengono che lo scopritore è folle; in seguito che è sano di mente, ma che la sua scoperta non ha davvero alcun interesse; infine, che la scoperta è molto importante, ma che tutti la conoscevano da sempre".**

Sigmund FREUD

"I fatti non cessano di esistere perché vengono ignorati".

Aldous Leonard HUXLEY

"La scienza si nutre del fuoco della passione per l'ignoto".

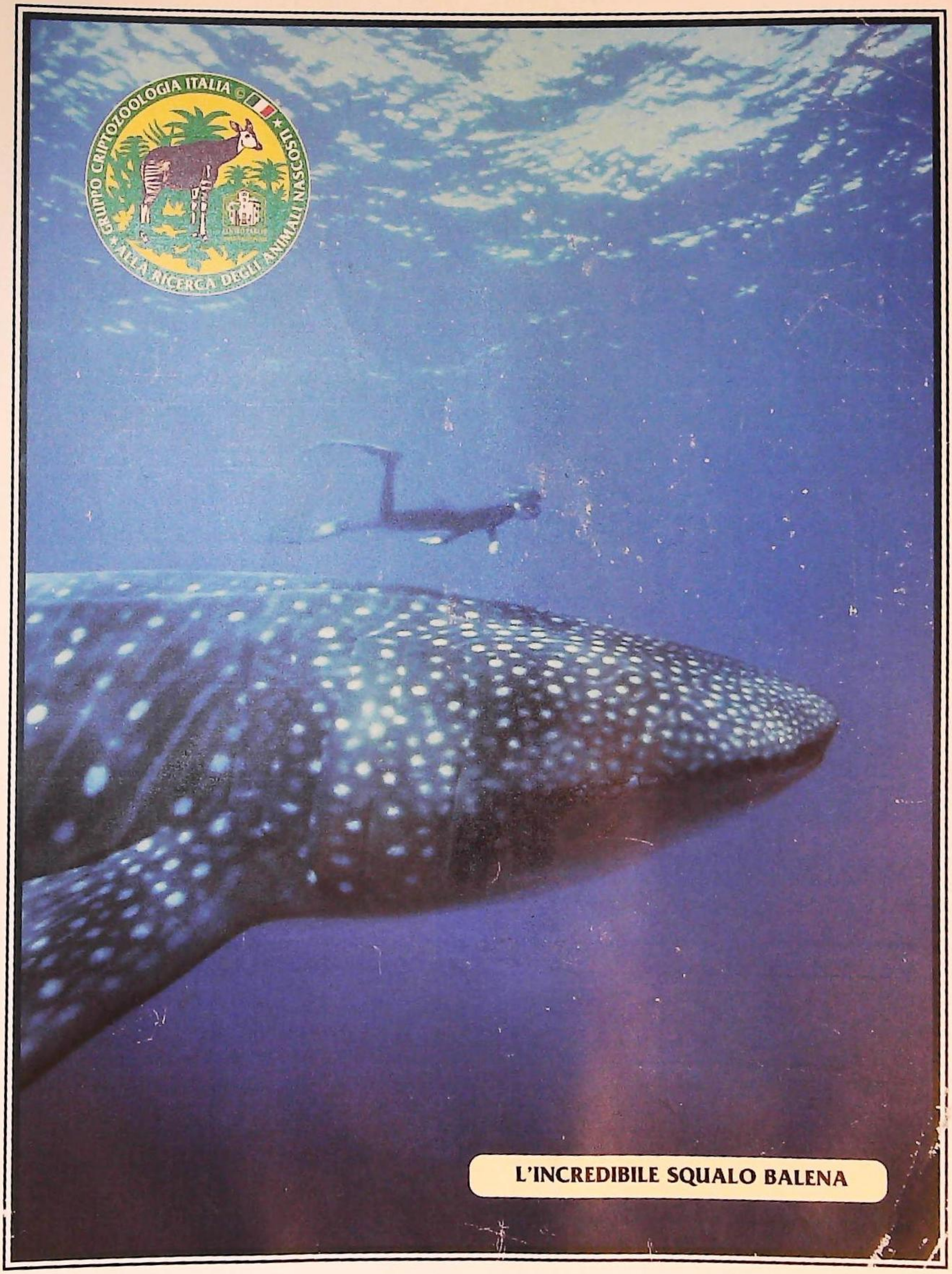
Claude LÉVY-STRAUSS

SELEZIONE RACCOLTA DA FRANCO TASSI, 1998

GRUPPO CRIPTOZOOLOGIA ITALIA
COORDINATORE: Franco TASSI
SEGRETARIA GENERALE: Flavia CARUSO
CONSULENTE ARTISTICO: Stefano MAUGERI
Centro Parchi Internazionale
Viale Tito Livio, 12 - 00136 ROMA (Italia)
☎ 06/35403339 - 🖷 06/35403253
E-mail: postpna@tin.it

"L'Assenza di Prova Non Significa Prova di Assenza"

"Absence of Evidence is Not Evidence of Absence"



L'INCREDIBILE SQUALO BALENA